



2011/08.09/003335-01  
DIRA41000 - 2016/498

**SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO E TRASPORTI  
UFFICIO V.I.A.**

**Oggetto:** D. LGS. 152/2006 E S.M.I. - L.R. 40/1998 E S.M.I..  
PROGETTO DI VARIANTE SOSTANZIALE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE AD  
USO PRODUZIONE BENI E SERVIZI (PRATICA CN002686 E CN 5441P) NEL COMUNE DI  
MORETTA.  
PROPONENTE: IN.AL.PI. S.P.A., VIA CUNEO N. 38, 12033 - MORETTA.  
PRONUNCIA DI GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE EX ARTT. 6 D.LGS  
152/06 E S.M.I E 4, COMMA 2, L.R. 40/98 E S.M.I. E CONTESTUALE RILASCIO  
DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA RICERCA DI ACQUE SOTTERRANEE EX D.P.G.R. 229 LUGLIO  
2003, N. 10/

**IL DIRIGENTE DI SETTORE**

**Vista** l'istanza prot. n. 78906 in data 10.08.2015, con la quale il Sig. Invernizzi Ambrogio, in qualità di Legale rappresentante della IN.AL.PI. S.p.a. con sede legale in Via Cuneo n. 38, 12033 – Moretta, ha chiesto la pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi degli artt. 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e 4 della L. R.40/98 e s.m.i. e contestuale autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ex D.P.G.R. 229 luglio 2003, n. 10/R e s.m.i., in merito al progetto in oggetto esplicitato.

**Vista** l'istanza presentata in data 3 ottobre 2013 e l'istanza in data 9 marzo 2015, inoltrate dalla società IN.AL.PI. S.p.a. con sede in Moretta, intese ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la variante sostanziale per aumento di volumi alla concessione n. CN002686, per derivare acque sotterranee mediante la perforazione del pozzo ubicato in Comune di Moretta, da destinare ad uso produzione di beni e servizi.

**Premesso che:**

- il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 06.08.2015.
- Sul BURP n. 36 del 10.09.2015 è stato pubblicato il comunicato di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.
- In data 22 ottobre 2015, si è svolta, in sede istruttoria, la 1<sup>a</sup> Conferenza di Servizi ai fini della valutazione dell'intervento proposto e per il coordinamento delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione e l'esercizio delle opere in progetto.
- In esito alla suddetta Conferenza è stata richiesta l'integrazione degli atti documentali, con nota prot. n. 100314 del 26.10.2015. Dette integrazioni, pervenute agli atti del procedimento in data 07.12.2015 con prot. n. 114781, sono state pubblicate sul sito Web della Provincia dal 13 gennaio 2016, dandone comunicazione al proponente ed ai soggetti del procedimento con nota prot. n. 1667 in pari data.
- L'intervento in oggetto, che rientra nella categoria progettuale n. 1 dell'allegato A2 alla L.R. 40/98 e s.m.i., prevede la realizzazione di un nuovo pozzo ad uso produzione di beni e servizi (alimentare) che servirà lo stabilimento industriale IN.AL.PI. nel Comune di Moretta. Su carta catastale il pozzo è ubicato sul Foglio 18, Particella 899. Secondo quanto indicato nella relazione di progetto, nell'ambito del presente procedimento di VIA " *...è emersa la necessità di aggiornare i volumi di acqua utilizzati (ed autorizzati) dallo stabilimento IN.AL.PI. SpA. In effetti, quando venne stilata la concessione preferenziale (inizio anni 2000) i volumi di acqua utilizzati nello stabilimento erano decisamente più bassi e quindi la necessità di un aggiornamento è una logica conseguenza dell'incremento della produzione industriale; i volumi considerati tengono conto anche degli sviluppi (programmati) futuri dello stabilimento. I volumi di acqua di falda previsti per la produzione industriale raggiungono le soglie normative oltre le quali è necessario procedere alla Valutazione di Impatto Ambientale.*"

Il nuovo pozzo in progetto (indicato a progetto con il n. 4) capterà esclusivamente gli acquiferi profondi e prevederà idonee impermeabilizzazioni per isolare l'acquifero superficiale. Verrà realizzato in area agricola in classe IIc di pericolosità geomorfologica, all'esterno delle fasce del PAI e all'esterno delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Si riporta nel seguito una sintesi dei principali parametri tecnici e dimensionali dell'opera.

Profondità dell'opera	130 m
Quota piano campagna	256 metri
Base acquifero superficiale	Circa 210 m
Falda interessata	Falda profonda
Portata massima	30 l/s
Diametro perforazione	∅ = 1000 mm da 0 a 47 mt e 600 mm da 47 a 130 mt

Diametro colonna pozzo	Ø = 600mm da 0 a 43 mt e 400 mm da 43 a 130 mt
Uso	produzione di beni e servizi
Volume annuo prelievo	l'attivazione del pozzo in progetto sia condizionata all'avaria delle tre opere di captazione in esercizio, dandone tempestiva comunicazione agli Uffici competenti precisando la causa dell'inconveniente, la durata presunta dell'avaria e i quantitativi che s'intendono utilizzare.

- Con la documentazione integrativa, depositata in data 07.12.2015, il proponente ha apportato le seguenti modifiche:
  - viene modificata la funzione del quarto nuovo pozzo richiesto in falda confinata, che ora avrebbe lo scopo di riserva e alternativa nel caso di avaria grave di uno o più dei tre pozzi profondi già presenti e in uso aziendale.
  - viene ritirata la tesi dell'ampliamento aziendale imminente, che se avrà seguito implicherà dettagli impiantistici e motivazioni specifiche a supporto della nuova esigenza idrica.
- Nei termini stabiliti dall'art. 14 della L.R. 40/98 e s.m.i., non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Con nota in data 14.06.2016, il Settore Gestione del Territorio e Trasporti – Ufficio Acque ha comunicato la conclusione degli adempimenti di cui all'art. 12 del D.P.G.R. 10/R/2003 e s.m.i., consentendo così la ripresa dei termini della procedura di VIA, sospesi dal 26.10.2015, data di richiesta di integrazioni documentali.
- Con nota prot. n. 46767 del 20.06.2016 è stata convocata la Conferenza di Servizi in sede decisoria.
- Ultimata l'istruttoria tecnica degli elaborati integrativi presentati su richiesta dell'autorità competente, ed acquisiti tutti gli elementi utili a definire l'esito del procedimento, in data 22 luglio 2016, si è svolta - in sede decisoria- la seconda Conferenza di Servizi, nel corso della quale, come specificato nel relativo verbale conservato agli atti dell'Ente ed al quale si rimanda per maggiori dettagli, è stato dato atto dei pareri conclusivi già pervenuti nel corso del procedimento e sono stati acquisiti e valutati i contributi di tutti i soggetti del procedimento presenti in Conferenza, per la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale ed il contestuale rilascio di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ex D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e s.m.i., e precisamente:
  1. parere favorevole circa il rilascio dell'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ex D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e s.m.i., espresso in Conferenza da parte del **Settore Provinciale Gestione Risorse del Territorio e Trasporti – Ufficio Acque**, con le prescrizioni dettagliate nel provvedimento autorizzativo n. 2957 del 22.08.2016, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO 1**).
  2. Nulla osta della **Regione Piemonte – Settore Polizia Mineraria Cave e Mineriere**, ai sensi dell'art. 95 del R.D. 1775/1933 e s.m.i., di cui alla nota prot. n. 104030 del 05.11.2015 (**ALLEGATO 2**).
  3. Parere favorevole dell'**Autorità di Bacino del Fiume Po**, di cui alla nota prot. n. 15912 del 02.03.2016, con la seguente prescrizione: “fatta salva la verifica della congruità del volume annuo richiesto con il reale fabbisogno idrico dell'azienda e della possibilità di intraprendere o migliorare azioni di risparmio e riutilizzo della risorsa idrica. Il presente parere viene rilasciato esclusivamente nei riguardi dell'art. 7 del R.D. 1775/33, pertanto codesto Ufficio dovrà altresì acquisire ogni altro parere in merito alla compatibilità delle derivazioni con gli

obiettivi del Piano di Tutela Regionale o di altro eventuale strumento di pianificazione di settore”.

4. Nota prot. n. 97606 del 16.10.2015 da parte del **Settore provinciale Tutela del Territorio** nella quale è stato indicato che si dovrà procedere con una modifica sostanziale dell'AIA (**ALLEGATO 3**).

- In questa ultima Conferenza, in applicazione dell'art. 14-ter comma 7 della legge 241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione.
- Alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze di Servizi, i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente, emerge che sussistono i presupposti di compatibilità ambientale dell'intervento in progetto, così come risultante a seguito delle integrazioni richieste dall'autorità competente e depositate dal proponente in data 07.12.2015 con prot. n. 114781, nonché nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito formulate, in quanto gli interventi in progetto non determineranno un significativo degrado né un'importante perturbazione del sito prescelto, né in fase di realizzazione né durante l'esercizio della captazione.
- Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera ed in fase di esercizio dell'opera di captazione, è altresì emersa l'esigenza di subordinare la realizzazione della perforazione in progetto alle seguenti prescrizioni:
  - a) l'attivazione del pozzo in progetto deve essere condizionata all'avaria delle tre opere di captazione in esercizio, dandone tempestiva comunicazione agli Uffici competenti e precisando la causa dell'inconveniente, la durata presunta dell'avaria e i quantitativi che s'intendono utilizzare;
  - b) deve essere effettuata una prova a lunga durata pozzo-piezometro, così come previsto dall'Allegato C del Reg. n.10/R-03 e s.m.i., nelle condizioni di prelievo massimo (90 l/s);
  - c) al fine di garantire la compatibilità con il PdGPO, in attuazione del principio di precauzione e considerato quanto indicato per l'ambito REPULSIONE *“le derivazioni sono compatibili con prescrizioni e subordinate ai risultati del monitoraggio di falda”* il prelievo in progetto non dovrà andare a peggiorare le caratteristiche idrodinamiche dell'acquifero interferito, né danneggiare gli utilizzi concessi; a tal fine deve essere previsto un monitoraggio del “trend-piezometrico” dell'acquifero profondo -non influenzato dal prelievo- per tutta la durata della concessione con cadenza di acquisizione mensile, avendo cura di trasmettere i dati secondo le tempistiche che saranno previste dal disciplinare di concessione e prevedendo clausole di modifica dei quantitativi prelevabili a seguito dei risultati del monitoraggio condotto. L'ubicazione del piezometro di controllo dovrà tenere conto dei risultati della prova di pompaggio a lunga durata e dei parametri caratteristici dell'acquifero profondo da essa desunti. Le caratteristiche di tale monitoraggio dovranno essere trasmesse all'Autorità concedente per la definitiva approvazione;
  - d) l'utilizzo civile deve essere esercitato utilizzando esclusivamente acque provenienti dall'acquifero superficiale; a tale fine dovrà essere presentata apposita istanza di concessione che preveda la realizzazione di un nuovo pozzo di captazione dall'acquifero superficiale entro 90 giorni dal provvedimento di VIA;
  - e) sia previsto, nel disciplinare di concessione, l'obbligo di trasmissione dei quantitativi prelevati da ciascun pozzo secondo le modalità previste dal Reg.n.7R-07;
  - f) le caratteristiche del pozzo in progetto devono essere quelle previste dall'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ex D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e s.m.i., con le prescrizioni dettagliate nel provvedimento autorizzativo n. 2957 del 22.08.2016;

- g) Ai fini della tutela della qualità delle acque sotterranee, dovranno essere adottate in fase realizzativa, tutte le precauzioni prescritte dalla normativa specifica, necessarie ad evitare inquinamenti del sistema acquifero (inteso nel suo complesso di falde superficiali ed in pressione, le quali non dovranno in alcun caso essere interferite durante la perforazione del pozzo).
- h) Al termine dei lavori, i cantieri devono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. I detriti di perforazione e gli eventuali rifiuti dovranno essere smaltiti secondo la normativa vigente.

**Atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti.

**Dato atto che**

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014;

**Richiamata** la normativa di legge n. 190/2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”

**Vista** la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015, con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012

**Atteso** che sono stati rispettati gli adempimenti di cui all'art. 23 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

**Visti:**

- il D.P.R. 12.04.1996 e s.m.i.;
- la L.R. 14.12.1998, n. 40 e s.m.i.;
- la L.R. 30.04.1996, n. 22 e s.m.i.;
- il D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i.;
- il R.D. 11.12.1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. 29.07.03, n. 10/R e s.m.i.;
- il D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e s.m.i.;
- la Legge 08.06.1990, n. 241 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 “*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*”;
- lo Statuto;
- il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

**Rilevato** che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 “*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*”.

**Valutate** le risultanze emerse nel corso delle Conferenze di Servizi del 22 ottobre 2015 e del 22 luglio 2016, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente, ed i relativi pareri acquisiti nell'ambito delle stesse.

**Preso atto** delle autorizzazioni nelle stesse acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i..

**Accertato** quindi che –alla luce delle valutazioni tecniche svolte nel corso del procedimento– sussistono i presupposti per l'espressione di un giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate nei precedenti punti da **a)** a **h)**, nonché di quelle espresse nelle autorizzazioni settoriali recepite nel presente provvedimento.

**DETERMINA**

- 1. DI CONSIDERARE** le premesse parte integrante del presente provvedimento.
- 2. DI ESPRIMERE GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE** in merito al progetto di variante sostanziale di derivazione di acque sotterranee ad uso produzione beni e servizi nel Comune di Moretta, presentato da parte del Sig. Invernizzi Ambrogio, in qualità di Legale rappresentante della IN.AL.PI. S.p.a. con sede legale in Via Cuneo n. 38, 12033 – Moretta, in quanto gli interventi in progetto non determineranno un significativo degrado né

un'importante perturbazione in fase di realizzazione e di esercizio della derivazione, del sito prescelto.

3. **PER MITIGARE** ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera ed in fase di esercizio della captazione, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato all'obbligo di ottemperare alle prescrizioni indicate ai punti da **a)** a **h)** delle premesse al presente provvedimento.
4. **DI RILASCIARE**, ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R e s.m.i., l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee tramite pozzo ad uso produzione beni e servizi, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni dettagliate nel provvedimento autorizzativo n. 2957 del 22.08.2016, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO 1**).
5. **DI DEMANDARE** l'autorizzazione all'utilizzo di acque sotterranee, ai sensi e per gli effetti del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., della L.R. 22/96 e del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R e s.m.i., al successivo provvedimento del Dirigente del Settore Gestione Risorse del Territorio e Trasporti. Eventuali criticità specifiche relative al prelievo saranno adeguatamente verificate nell'ambito della procedura di autorizzazione all'utilizzo di acque sotterranee, la quale potrà pertanto definire le ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie.
6. **DI STABILIRE** che l'effettivo esercizio dell'impianto di captazione potrà avere luogo esclusivamente a seguito del rilascio dell'autorizzazione di cui al precedente punto 5.
7. **DI RINVIARE** oltre i termini di conclusione del presente procedimento, il rilascio del permesso di costruire ex D.P.R. 380/2001, di competenza del Comune di Moretta.
8. **DI DARE ATTO** che nel presente provvedimento confluiscono i seguenti atti di assenso:
  - autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee tramite pozzo ad uso produzione beni e servizi ex art. 16 del D.P.G.R. 29.7.2003 n.10/R e s.m.i., rilasciata dalla Provincia di Cuneo (**ALLEGATO 1**)
  - nulla osta della Regione Piemonte - Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattive, ex art. 95 del R.D. 1775/1933 e s.m.i. (**ALLEGATO 2**)
  - parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ex art. 7 del R.D. 1775/1933 e s.m.i.
9. **DI STABILIRE** che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre Autorità, non ricompresi nel presente atto, previsti dalla legislazione vigente; in particolare, il proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei.
10. **DI STABILIRE** che eventuali scarichi di acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura, anche in fase temporanea di cantiere, dovranno preventivamente essere autorizzati dal competente Settore Tutela Territorio di questa Amministrazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
11. **DI DARE ATTO** delle autorizzazioni acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 22 ottobre 2015 e del 22 luglio 2016, conservati agli atti dell'Ente, e riferite nelle premesse al presente provvedimento.
12. **DI CONSIDERARE ACQUISITI**, conformemente a quanto previsto dall'art. 14-ter comma 7 della legge 241/1990 e s.m.i., l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione.
13. **DI STABILIRE** che, al fine dell'espletamento delle funzioni di controllo previste dall'art. 8 c.2 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dia tempestiva comunicazione della data di inizio e fine lavori al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'ARPA Piemonte.
14. **DI STABILIRE** che -ai sensi dell'art. 12, comma 9, della legge regionale 40/98 e s.m.i.- il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la **durata di tre anni** a decorrere dalla data del presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il progetto dovrà essere realizzato **entro cinque anni** dalla pubblicazione del presente provvedimento.

Scaduti i predetti termini, senza che sia intervenuta richiesta di proroga, il Giudizio di Compatibilità ambientale perde efficacia.

**15. DI INVIARE** il presente provvedimento al proponente e di renderlo noto a tutti i soggetti del procedimento ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

**16. DI DARE ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico della Provincia.

Al presente provvedimento è allegata, per farne parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione:

- autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ex D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e s.m.i. (**ALLEGATO 1**);
- nulla osta della Regione Piemonte - Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattive, ex art. 95 del R.D. 1775/1933 e s.m.i. (**ALLEGATO 2**)
- Nota prot. n. 97606 del 16.10.2015 del Settore provinciale Tutela del Territorio (**ALLEGATO 3**).

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 27, comma 1, d.lgs. 152/06 e s.m.i. e 12, comma 8, L.R. 40/98 e s.m.i., ed integralmente all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

Tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive, è consultabile presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo, C.so Nizza 21, 12100 Cuneo, nei giorni di lunedì, martedì, venerdì dalle 9.00 alle 12.00, giovedì dalle 14,30 alle 16,30.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche ai sensi del R.D. n. 1775/1933, entro 60 giorni dalla conoscenza dell'atto.

IL DIRIGENTE  
dott. Alessandro RISSO